

## **PORTALI DI ROMA**

BIGLITTO DA VISITA DI PALAZZI E CHIESE,  
I PORTALI SONO INDICATIVI DEI DIVERSI  
PERIODI STORICI E DEGLI STILI ARTISTICI  
CHE SI SONO SUCCEDEUTI NEI SECOLI.

### **INTRODUZIONE**

Il portale è un termine architettonico che indica una porta monumentale di un edificio che generalmente dà verso l'esterno. L'uso dei portali risale all'epoca dell'antica Roma, ma fiorirono nel medioevo e nel periodo barocco ebbero un grande sviluppo.

Il portale ha una sua simbologia religiosa, richiama il Cristo, porta della Salvezza. Esistono portali con il protiro, quando ha due colonnine anteriori che individuano un'area antistante l'ingresso (questi sono tipici del periodo romanico) e portali strombati quando hanno varie aperture una sempre più incassata dell'altra fino ad arrivare alla porta (questi sono tipici delle cattedrali gotiche).

Il presente itinerario per Roma vuole toccare almeno un portale per ogni stile architettonico dei secoli passati.

### **CHIESA DI SAN GIOVANNI IN LATERANO**

*piazza di Porta San Giovanni, rione Monti.*

E' la cattedrale di Roma e quindi del mondo. Fu fondata da papa Melchiade (311-314) nelle proprietà dei Plauzi Laterani, donate a questo scopo dall'imperatore Costantino al pontefice insieme con la grande caserma degli "Equites Singulares", sui resti della quale sorse la basilica. La facciata è il capolavoro di Alessandro Galilei<sup>1</sup>, è a un solo gigantesco ordine di semicolonne e di lesene corinzie, su lati stilobati, con un corpo mediano più sporgente; comprende un portico architravato e un loggiato ad arcate, che si sviluppano per tutta la larghezza della fronte; sulla balaustrata di cornomanto che sormonta l'attico, 15 statue alte sette metri circa di Cristo, dei santi Giovanni Battista ed Evangelista e di Dottori della Chiesa. Dal balcone centrale si affaccia il pontefice a benedire il popolo, solitamente nel giorno dell'Ascensione.

### **INTERNO**

Per una delle cinque aperture si entra nel PORTICO, del Galilei, con volta a botte ribassata ornata da lacunari, questo comunica con l'interno attraverso altrettante porte.

La PORTA MEDIANA ha grandiosi e preziosi battenti in bronzo provenienti dalla Curia ma ingranditi nel 1660 con l'aggiunta delle fasce di contorno con le stelle

---

<sup>1</sup> **Alessandro Galilei** (Firenze 1691-Roma 1737) architetto discendente di Galileo, ha lavorato in Inghilterra e Irlanda, ha Roma ha realizzato la cappella Corsini in San Giovanni e la facciata della basilica di San Giovanni in Laterano, poi la facciata di San Giovanni dei Fiorentini.

chigiane. L'ultima a destra è la PORTA SANTA che si apre solo negli anni giubilari. A sinistra grande statua di Costantino, proveniente dalle sue terme al Quirinale.

L'interno a croce latina, lungo 130 metri, ha cinque navate, si presenta secondo il rinnovamento voluto dal Borromini, sue le sistemazioni degli antichi monumenti funebri e alcune cappelle (la prima e l'ultima della navata destra, la seconda e la quinta di quella di sinistra).

Il sontuoso soffitto della NAVATA MEDIANA, disegnato forse da Pirro Ligorio<sup>2</sup>, fu iniziato nel 1562 sotto il pontificato di Pio IV Medici e ultimato sotto Pio V (1567) al quale devesi anche la doratura, gli ornati sono di Daniele da Volterra<sup>3</sup>. Pio VI (1775-1800) lo restaurò e vi pose il proprio stemma.

Il pavimento è di tipo cosmatesco<sup>4</sup>, col motivo della colonna gentilizia di Martino V<sup>5</sup> (1417-31).

Contro i pilastri spiccano dodici grandi edicole, con colonne di verde antico e timpano fregiato dalla colomba pamphilia, disegnate dal Borromini e dentro le quali avanti il 1718, furono collocate colossali statue di Apostoli. Al di sopra scene del Vecchio e del Nuovo Testamento, altorilievi in stucco di Alessandro Algardi<sup>6</sup>.

## **CHIESA DI SANTA SABINA**

*piazza Pietro d'Iliria, rione Ripa (Aventino).*

Rappresenta il tipo più perfetto di basilica cristiana del V secolo. La chiesa fu fondata da Pietro d'Iliria tra il 422 e il 443 su la casa di Sabina, nobile convertitasi al cristianesimo per gli insegnamenti di un suo schiavo e martirizzata sotto Adriano. Nel 1222 Onorio III<sup>7</sup> la dette a San Domenico<sup>8</sup> per il suo ordine che eresse il campanile e

---

<sup>2</sup> **Pirro Ligorio** (Napoli 1513-Ferrara 1583) architetto, pittore e antiquario, il suo capolavoro è villa d'Este a Tivoli, precedentemente aveva lavorato al cosiddetto Caino di Pio IV in Vaticano, progettò il palazzetto Torres poi Lancellotti a piazza Navona, il cortile del Belvedere con il caratteristico Nicchione in Vaticano e il Palazzetto di Pio IV in via Flaminia che inglobò la fontana dell'Ammanati.

<sup>3</sup> **Daniele da Volterra** Daniele Ricciarelli (Volterra1509-Roma 1566), allievo di Michelangelo, la sua opera più famosa è nella cappella Orsini della chiesa della Trinità de Monti: La discesa dalla Croce (1545). Resta però famoso per il soprannome Braghettone per aver coperto le nudità di Michelangelo nel Giudizio Universale.

<sup>4</sup> **Cosmati** denominazione di marmorari attivi a Roma e nel Lazio tra il XII e il XIII secolo come architetti e decoratori. Tra le loro opere più alte il pavimento e il ciborio di Santa Maria in Cosmedin e il duomo di Civita Castellana. (Da Universale Garzanti 2003). Hanno operato anche ad Anagni, Terracina, ecc. Univano alla scienza dell'architetto l'arte dello scultore e la raffinatezza del mosaicista. Ornarono le chiese di campanili, pavimenti, chiostrini e arredi. I rappresentanti più celebri furono i Vassalletto e i Cosmati che diedero il nome di arte cosmatesca. Meravigliosa la cattedra episcopale di San Lorenzo fuori le mura e il chiostro di San Paolo fuori le mura dove si conserva il candelabro pasquale in marmo. (da: Roma, Libri per viaggiare, Gallimard Tci, 1994)

<sup>5</sup> **Martino V** Oddone Colonna (Genazzano1368-Roma1431) papa dal 1417: La sua elezione al concilio di Costanza pose fine allo scisma d'occidente; sostenne la superiorità del pontefice sul concilio e rafforzò il potere papale in Italia (Enciclopedia Universale Garzanti 2003).

<sup>6</sup> **Alessandro Algardi** (Bologna 1595-Roma 1654) scultore. Antagonista del Bernini, rappresentò la tendenza classicista del barocco romano, il suo capolavoro è il rilievo di "Attila e Leone Magno" in San Pietro 1546-53(Da Enciclopedia Universale Garzanti 2003). Si occupò del resturo di statue antiche per incarico del cardinale Ludovico Ludovisi. Tra le sue opere la tomba di Leone XI in San Pietro e la statua di Innocenzo X nel palazzo dei Conservatori.

<sup>7</sup> **Onorio III** (Cencio Savelli, m 1227) proseguì la lotta contro gli albigesi, approvò gli ordini domenicano 1216 e francescano 1223. Incoronò imperatore Federico II nel 1220, determinando l'unione personale delle corone imperiale e siciliana cui il papato era stato sempre ostile.

il chiostro (ancora appartiene ai domenicani). Restauri condotti nel 1914-19 e nel 1936/38 da Munoz le ridiedero il volto antico.

Si passa nell'atrio dove si trovano i **battenti della porta** principale della chiesa in cipresso del V secolo, su di essa rimangono 18 scene del Vecchio e del Nuovo Testamento.

L'interno è suddiviso in tre navate divise da 24 colonne corinzie. In controfacciata **fascia a mosaico** del V secolo con due donne che rappresentano la chiesa di Gerusalemme con l'Antico Testamento e la Chiesa Romana con il nuovo, sopra la porta un frammento di iscrizione (attribuito a Paolino da Nola) commemora Pietro d'Iliria e papa Celestino I in essa si afferma la supremazia del vescovo di Roma. Lungo la navata centrale **raro fregio di marmi policromi del V secolo**, anche nell'abside. Il soffitto ligneo è dell'ultimo restauro. Al centro della navata centrale pietra tombale di uno dei primi generali domenicani Munoz de Zamora (1380). La **schola cantorum** con gli amboni è stata ricostruita con vari pezzi antichi ritrovati nel pavimento e nei muri.

Nella navata destra **colonna interrata per 2/3**, indica il livello della più antica costruzione. La **cappella di San Giacinto** reca la pala d'altare: "Vergine e San Giacinto" (1600) di Lavinia Fontana<sup>9</sup>.

**CONVENTO** fondato nel 1220 da San Domenico, in esso tenne la cattedra San Tomaso d'Aquino<sup>10</sup>, chiostro romanico del XIII secolo.

Da una finestra si vede la **pianta d'arancio** che la tradizione vuole piantata da San Domenico stesso.

## **CHIESA DI SAN CRISOGONO**

*piazza Sidney Sonnino, rione Trastevere.*

E' una delle chiese più antiche di Roma, faceva parte dell'elenco dei titulus del 499. La prima chiesa venne costruita nel IV secolo sotto papa Silvestro I, venne ricostruita nel XII secolo, poi ancora nel 1626 su disegno di Giovanni Battista Soria<sup>11</sup> per incarico del card. Scipione Borghese Caffarelli (il nome è sulla fronte, gli stemmi araldici sono ovunque: aquila e drago). Il campanile risale al XII secolo, in occasione del restauro seicentesco il campanile venne intonacato e sovrastato dalla cuspide che vediamo adesso. In seguito a ciò rischiò di crollare per cui vennero accecate alcune

---

<sup>8</sup> **San Domenico (Domenico di Guzman** 1170 c. – 1221) religioso spagnolo, santo (festa il 7 agosto). Inviato in Linguadoca a convertire gli albigesi, nel 1215 fondò l'ordine dei predicatori (domenicani).

<sup>9</sup> **Lavinia Fontana** (Bologna 1552 – Roma 1614) pittrice, figlia e allieva di Prospero, interpretò in maniera elegante modelli di Raffaello, Parmigianino e T. Zuccari. Il genere che la rese celebre fu il ritratto ed espresse le esigenze di severità morale della Controriforma. Un suo "Autoritratto alla spinetta" è all'Accademia di San Luca a Roma.

<sup>10</sup> **Tommaso d'Aquino** (Roccasecca, Aquino 1225 c. – Fossanova Latina 1274) filosofo e teologo, santo (festa il 28.1). Discepolo di Alberto Magno, insegnò a Parigi, fu teologo della Curia papale. Tra le sue opere i numerosi Commentari di Aristotele e la Summa theologia del 1267-73 Tommaso opera una netta distinzione tra filosofia e fede: la ricerca razionale è sostenuta da principi evidenti, mentre la fede presuppone la rivelazione divina. La prima è giunta con Aristotele al massimo livello, oltre il quale non c'è che la verità soprannaturale della fede. Integrare filosofia e fede, aristotelismo e cristianesimo è il compito che Tommaso si assume. Da Enciclopedia Universale Garzanti.

<sup>11</sup> **Giovanni Battista Soria** (1581-1651) architetto, attivo prevalentemente a Roma tra il 1620 e il 1640, nelle facciate delle chiese si è ispirato ai modelli del Vignola e di Maderno. Sua la facciata di Santa Maria della Vittoria, quella di San Carlo ai Catinari. Il suo capolavoro resta San Gregorio al Celio.

trifore. Questo è il campanile che si vede sovrapposto alla cupola di San Pietro dal famoso buco della serratura della villa dei Cavalieri di Malta (Aventino). Sotto l'attuale chiesa sono visibili i resti della prima (ritrovati nel 1907, vi si accede dalla sacrestia).

La facciata, sempre del Soria, culmina a timpano, preceduta da un ampio portico dorico con quattro colonne di granito. Sull'attico è una sfilata di vasi, aquile e draghi dei Borghese.

Notiamo il portale laterale che affaccia su piazza De Matha, è un tipico portale barocco, la particolarità sta nel fatto che è sovrapposto ad uno più antico, qui vediamo una delle caratteristiche di Roma, il sovrapposti e il coesistere di stili diversi. Passiamo ad osservare i tre portali che si trovano all'ingresso principale sotto il portico, ad esso se ne aggiunge un quarto, sulla sinistra, che dà accesso direttamente al convento. Sono tipici e bellissimi portali barocchi.

L'interno risale al Seicento anche se vi sono molti elementi anteriori. Le 22 colonne sono di spoglio hanno il capitello ionico. Notare il bellissimo pavimento e l'altare cosmatesco<sup>12</sup> (1127). Da non perdere la cappella del Ss. Sacramento, a destra dell'abside, opera di Gian Lorenzo Bernini, bianca e tratteggiata in oro. Il soffitto ligneo a cassettoni è del periodo barocco, in esso una copia del celebre dipinto del Guercino<sup>13</sup> "Gloria di San Crisogno", l'originale fu trafugato e venduto in Inghilterra nel 1808 dove si trova ancora oggi alla Stafford House. Due colonne in porfido, considerate le più grandi di Roma, sorreggono l'arco trionfale. Il ciborio dell'altare maggiore, sorretto da quattro colonne di alabastro, è opera di Giovanni Battista Soria, sotto l'altare maggiore si trovano le reliquie del santo<sup>14</sup>. Il mosaico absidale - chiuso in una cornice come fosse un quadro - appartiene alla scuola di Pietro Cavallini<sup>15</sup>. Nell'unica cappella laterale sinistra si trova il corpo imbalsamato della Beata Anna Maria Taigi, madre di famiglia, nata a Siena nel 1769, trasferitasi a Roma fu sposa e madre di sette figli. Perfetto modello di sposa e madre si consacrò alle opere di misericordia particolarmente tra i poveri e gli ammalati, morì nel 1837.

San Crisogono è la chiesa dei Corsi di Roma, è una parrocchia, vi sono sepolti diverse persone originarie dell'isola. Qui era conservata, fino al Settecento, la "Madonna de Noantri", oggi nella chiesa di Santa Agata.

---

<sup>12</sup> **Cosmati** denominazione di marmorari attivi a Roma e nel Lazio tra il XII e il XIII secolo come architetti e decoratori. Formarono varie botteghe, se ne ricordano sette membri appartenuti a quattro diverse generazioni. Sono famosi per i mosaici e le decorazioni in luoghi ecclesiastici. Tra le loro opere più alte il pavimento e il ciborio di Santa Maria in Cosmedin e il duomo di Civita Castellana. (Da Universale Garzanti 2003). Hanno operato anche ad Anagni, Terracina, ecc. Univano alla scienza dell'architetto l'arte dello scultore e la raffinatezza del mosaicista. Ornarono le chiese di campanili, pavimenti, chiostri e arredi. I rappresentanti più celebri furono i Vassalletto e i Cosmati che diedero il nome di arte cosmatesca. Meravigliosa la cattedra episcopale di San Lorenzo fuori le mura e il chiostro di San Paolo fuori le mura dove si conserva il candelabro pasquale in marmo. (da: Roma, Libri per viaggiare, Gallimard Tci, 1994) E' loro il pavimento della navata mediana della basilica di San Giovanni a Roma.

<sup>13</sup> **Guercino** pittore italiano del Seicento originario di Cento. Giovanni Francesco Barbieri. Autore dell'Aurora e degli altri dipinti nel Casino Ludovisi, della Sepoltura di Santa Petronilla oggi ai musei Capitolini. Della Morte di Didone alla galleria Spada.

<sup>14</sup> **San Crisogono** vescovo di Aquileia, martire sotto Diocleziano, festa il 24 novembre. Il nome deriva dall'ebraico e significa "nato nell'oro".

<sup>15</sup> **Pietro Cavallini** pittore italiano del Duecento, autore dell'affresco del giudizio universale nella chiesa di Santa Cecilia. Mosaici nell'abside di Santa Maria in Trastevere sulla vita di Maria.

La chiesa si affaccia su piazza Sidney Sonnino che ricorda l'uomo politico pisano che fu ministro delle Finanze e del Tesoro con Francesco Crispi, due volte presidente del consiglio nel 1906 e nel 1910, ministro degli Esteri durante la prima guerra mondiale (1914-1919). Sulla piazza affaccia anche il palazzetto con la torre degli Anguillara. Risale al XIII secolo, dal 1921 venne affidato alla Casa di Dante, istituto per la divulgazione della Divina Commedia. Da questa piazza inizia viale Trastevere, già viale del Re, con questo nome dal 1949.

### **PALAZZO MASSIMO ISTORIATO**

*piazza dei Massimi, rione Parione.*

L'edificio rappresenta il capolavoro dell'architetto Baldassarre Peruzzi e fa parte di un complesso edilizio che si compone di vari palazzi tanto da formare costituire un isolato. Venne costruito nel Quattrocento sui resti dell'Odeon di Domiziano, il nome stesso sembra derivi dalle colonne che erano presenti in quel luogo, una di queste è al centro della piazza. Questo palazzo è conosciuto anche come palazzo di Pirro in quanto qui venne rinvenuta una statua di Marte erroneamente ritenuta la raffigurazione del condottiero Pirro. Nel 1532, per celebrare le nozze di Angelo Massimo con Antonietta Planca Incoronati la facciata venne decorata con pitture monocrome. Dopo il sacco di Roma del 1527 il complesso venne ristrutturato e ampliato da Baldassarre Peruzzi.

Notare i tre portali tipici esempi di arte rinascimentale.

### **CHIESA SANTA MARIA DEL POPOLO**

*piazza del Popolo, rione Campo Marzio.*

Al tempo di Pasquale II (1099) venne eretta una cappellina per scacciare lo spirito di Nerone che forse qui aveva la tomba (di certo c'era il mausoleo dei Domizi Enobarbi), tale piccola chiesa venne eretta dal popolo romano - ecco perchè "del Popolo - perchè in quell'anno era stato liberato il santo Sepolcro<sup>16</sup>. Nel 1227 Gregorio IX ingrandì la cappella e vi fece trasportare l'immagine di santa Maria del Popolo che ancora oggi si venera sull'altare maggiore, la tradizione l'attribuisce a San Luca.

Tra il 1472 e il 1477 fu ingrandita da Andrea Bregno<sup>17</sup> per incarico di Sisto IV dando alla chiesa l'aspetto rinascimentale. Il Vasari attribuisce l'opera a Baccio Pontelli ma la critica non accetta tale ipotesi.

Successivi interventi furono compiuti dal Bramante, da Raffaello (cappella Chigi) e da Gianlorenzo Bernini. Agli inizi dell'Ottocento per lavori di sistemazione della piazza e del Pincio su progetto del Valadier venne demolito il convento agostiniano nel quale aveva soggiornato Martin Lutero.

---

<sup>16</sup> **Prima crociata.** I crociati entrarono a Gerusalemme il 15 luglio grazie ad una torre d'assedio ideata dai genovesi e montata sul posto. Tra i primi ad entrare il fiammingo Goffredo di Buglione.

<sup>17</sup> **Andrea Bregno** scultore e architetto del Quattrocento morto a Roma nel 1503. Il più grande rappresentante della scultura lombarda del Quattrocento. Il suo capolavoro è la cappella Piccolomini nel duomo di Siena. Ha lavorato su commissione di quattro papi, ha lasciato opere in molte chiese romane (Sant'Agnese fuori le Mura, San Gregorio al Celio). E' sepolto in santa Maria sopra Minerva.

Dal 1250 la chiesa è officiata dagli agostiniani, è parrocchia e titolo cardinalizio.

La facciata è in puro stile del primo rinascimento, risale a papa Sisto IV il cui stemma è nel timpano. Fu modificata dal Bernini. Nella lunetta al di sopra del portale centrale Madonna con Bambino della bottega di Bregno.

L'interno della chiesa è a tre navate con quattro cappelle per lato, la navata centrale termina con il transetto con quattro cappelle, cupola e presbiterio profondo.

**Navata destra.** Prima cappella: del Presepe; *Natività con san Girolamo* del Pinturicchio<sup>18</sup>. Seconda cappella: Cybo; di Carlo Fontana<sup>19</sup>, *Immacolata Concezione con Santi* di Carlo Maratta<sup>20</sup>. Terza cappella: Basso Della Rovere del 1484 decorata da allievi della scuola del Pinturicchio. Quarta cappella: Costa del 1488 con trittico marmoreo della scuola del Bregno.

**Navata sinistra.** Prima cappella: del battistero, opere di Andrea Bregno provenienti dal primitivo altare della chiesa. Seconda cappella: Chigi, costruita su progetto di Raffaello per il banchiere Agostino Chigi, restaurata dal Bernini per Fabio poi papa Alessandro VII. Sono di Raffaello i cartoni per i mosaici della cupola, sull'altare *Nascita della Vergine* di Sebastiano del Piombo<sup>21</sup>. Terza cappella: Mellini. Quarta cappella Cybo Soderini: crocifisso ligneo del Quattrocento.

**Transetto.** Due altari principali alle estremità disegnati dal Bernini. La cappella Cerasi, la prima a sinistra dell'altare maggiore, è la più importante per le opere di Caravaggio: *Conversione di San Paolo e Crocifissione di San Pietro*, la pala d'altare *Assunzione della Vergine* è di Annibale Carracci<sup>22</sup>.

**Presbiterio e coro.** L'altare maggiore (già detto dell'immagine) e la decorazione dell'arco trionfale con la leggenda della fondazione della chiesa sono opere barocche, mentre, a destra dell'altare vi sono i resti in marmo della decorazione cosmatesca del 1263.

Il coro fu ristrutturato dal Bramante agli inizi del XVI secolo, qui due capolavori di Andrea Sansovino<sup>23</sup>: i monumenti funebri dei cardinali Ascanio Sforza e Girolamo

---

<sup>18</sup> **Pinturicchio** pittore perugino vissuto tra Quattrocento e Cinquecento. Era piccolo di statura, Bernardino di Betto Betti. Fu uno dei grandi maestri della scuola umbra del Quattrocento con Perugino e Raffaello. Affrescò le stanze dei Borgia in Vaticano e la Libreria Piccolomini nel duomo di Siena.

<sup>19</sup> **Carlo Fontana** architetto e scultore italo svizzero è vissuto tra Seicento e Settecento, sua la facciata di San Marcello al Corso, la cappella Albani in San Sebastiano, santa Rita in Campitelli, fontana di sinistra in piazza san Pietro e la fontana in Santa Maria in Trastevere.

<sup>20</sup> **Carlo Maratta** (Camerano, Ancona 1625 - Roma 1713) Pittore. La sua produzione è caratterizzata da un suggestivo accademismo, realizzò grandi tele a soggetto religioso come l'Immacolata Concezione a Siena in Sant'Agostino, oppure la Morte di San Francesco Saverio a Roma nella chiesa del Gesù e ancora, la Madonna in Gloria a Roma in Santa Maria del Popolo. Sua la "Fuga in Egitto" nella chiesa di Santa Maria in Trastevere. Ha realizzato vasti affreschi celebrativi a Roma nel palazzo Altieri e a Frascati in villa Falconieri.

<sup>21</sup> **Sebastiano Del Piombo** (nome d'arte di Sebastiano Luciani, Venezia 1485 - Roma 1547) pittore, le sue opere sono in tutti i principali musei del mondo.

<sup>22</sup> **Annibale Carracci** (Bologna 1560 – Roma 1609) autore del famoso "Mangiafagioli" della Galleria Colonna di Roma. Sue opere a palazzo Barberini e in Santa Maria del Popolo a Roma.

<sup>23</sup> **Andrea Sansovino** Andrea Contucci detto (Monte San Savino 1460 - 1529) scultore e architetto elaborò moduli decorativi che riflettono la cultura fiorentina del secolo. Attivo in Portogallo (porta della Speciosa nel duomo di Coimbra), tombe sforza e Basso in Santa Maria del Popolo, rilievi della vita della Vergine nella basilica di Loreto. **Jacopo Sansovino** fu allievo e figlio adottivo, fu architetto e scultore, fu proto delle Procuratie Vecchie.

Basso della Rovere. Nella volta affreschi del Pinturicchio (1508-10), anche le vetrate sono del Cinquecento.

### **CHIESA DI SAN TEODORO AL PALATINO**

*via di San Teodoro, rione Campitelli*

La chiesa si trova ai piedi del Palatino, sul percorso dell'antico vicus Tuscus che, collegando il Foro al Tevere, convogliava quasi tutto il movimento commerciale tra la piazza del Foro e le terre degli etruschi che erano subito al di là del Tevere, fiume che era facile attraversare sfruttando l'isola Tiberina.

Venne costruita nel secolo VI e dedicata a san Teodoro<sup>24</sup> di Amasea. Sembra che sia sorta sugli horrea di Agrippa, dove era un tempio pagano circolare, infatti un altare pagano è visibile all'ingresso della chiesa. Il mosaico dell'abside è anch'esso del VI secolo e raffigura Cristo seduto su un orbe rappresentante i cieli, affiancato da Pietro e Paolo e dai martiri Teodoro e Cleonico, Cristo indossa una veste nera con laticlavi<sup>25</sup> d'oro simbolo di appartenenza ad un alto status sociale. I mosaici sono ispirati alla vicina chiesa dei Santi Cosma e Damiano (in via dei Fori Imperiali, già tempio di Romolo). Tradizionalmente è considerata una delle sette diaconie originarie di Roma, il primo diacono è stato papa Agatone nel 678. In questa chiesa era conservata la Lupa Capitolina fino al 1471. Durante il sacco di Roma del 1527 venne disperso il suo archivio che era ricchissimo. Nel 1643 fu rinnovata dal cardinale Francesco Barberini, papa Clemente XI Albani la fece ricostruire da Carlo Fontana<sup>26</sup> nel 1703-05, che progettò anche il cortile esterno tutt'ora esistente. Papa Giovanni Paolo II concesse l'uso della chiesa al Patriarca ecumenico di Costantinopoli e alla comunità greco-ortodossa di Roma dal primo luglio 2004. Fu il patriarca Bartolomeo I di Costantinopoli a presiedere alla cerimonia di inaugurazione nella suddetta data.

L'interno è circolare con tre altari, all'altare maggiore si trova San Teodoro dello Zuccari

Fino agli anni Sessanta era caratteristica della chiesa la cerimonia dei Sacconi rossi che vi si svolgeva il Venerdì Santo. La chiesa era anche sede della omonima confraternita.

### **CHIESA DI SANTA MARIA SOPRA MINERVA**

*piazza della Minerva, rione Pigna.*

E' considerata l'unica chiesa gotica di Roma, è celebre per le opere d'arte in essa contenute che ne fanno un vero museo aperto al pubblico, ospita le spoglie di Santa

---

<sup>24</sup> **San Teodoro di Amasea** soldato originario dell'oriente, martire intorno al 311.

<sup>25</sup> **Laticlavi** striscia di porpora che veniva portata sulla spalla, lunga quanto la tunica.

<sup>26</sup> **Carlo Fontana** architetto, scultore, italo svizzero della fine del Seicento. Sua la facciata della chiesa di San Marcello al Corso, palazzo Montecitorio, fontana di sinistra di piazza San Pietro, l'Ospizio di San Michele con altri, tomba di Cristina di Svezia, fontana in piazza santa Maria in Trastevere, basilica di San Sebastiano fuori le Mura. Da non confondere con Domenico Fontana quello che rialzò gli obelischi di Roma (a piazza San Pietro, a piazza San Giovanni in Laterano).

Caterina da Siena sotto l'altare maggiore, del pittore Beato Angelico, nonché una scultura di Michelangelo e affreschi di Melozzo da Forlì. Nel convento annesso, oggi sede della biblioteca della Camera dei Deputati e della biblioteca Casanatense, Galileo Galilei, abiurò alle sue tesi scientifiche.

Dall'VIII secolo qui esisteva un oratorio dedicato alla Vergine già con l'appellativo di Minervum, dal Duecento passò ai frati predicatori con il complesso conventuale. Nel 1280 iniziò la costruzione della chiesa gotica a tre navate grazie ai finanziamenti di papa Bonifacio VIII, fu presa ad esempio santa Maria Novella a Firenze. La facciata è del Quattrocento anche se rimase incompiuta, solo Benedetto XIII nel Settecento la fece completare.

Tra il 1848 e il 1855 Girolamo Bianchedi diresse importanti lavori di restauro che tolsero le aggiunte barocche.

Nella piazza si trova un obelisco egizio issato su di un basamento opera del Bernini, raffigurante un grazioso elefantino. Per i romani è "er purcin de la Minerva". L'interno è a tre navate divise da possenti pilastri con transetto e profonda abside. Sulle navate laterali si aprono delle cappelle che hanno mantenuto il loro aspetto barocco. Notiamo: la cappella dell'Annunciazione di Antoniazio Romano; il Battistero ricavato nello spessore della facciata con decorazioni del Raguzzini; la cappella di San Raimondo di Penafort (l'ultima della navata di destra) con il monumento al cardinale Giovanni Diego de Coca, morto nel 1477, opera di Andrea Bregno e l'affresco "*Cristo giudice tra due angeli*" di Melozzo da Forlì<sup>27</sup>; la cappella Carafa, opera importante del primo Rinascimento a Roma interamente affrescata da Filippino Lippi<sup>28</sup>, il progetto architettonico è attribuito a Giuliano da Sangallo o al Bramante o Baccio Pontelli. La cappella Carafa è stata realizzata tra il 1488 e il 1493, nella parete di fondo presenta l'Annunciazione in una formula nuova, san Tommaso presenta alla Madonna il cardinale Carafa, sul lato opposto l'Angelo. Sulla parete sinistra il monumento a Paolo IV Carafa di Pirro Ligorio. Sulla parete destra San Tommaso in Cattedra, mentre nella lunetta il Miracolo del libro.

A sinistra dell'altare maggiore "*Cristo portacroce*" di Michelangelo.

L'abside conserva le sepolture dei papi Leone X, Paolo IV, Urbano VIII e Benedetto XIII. Fra le lastre tombali quella dell'umanista Pietro Bembo morto nel 1547.

## **PALAZZO DELLA SAPIENZA**

*piazza Sant'Eustachio, rione sant'Eustachio.*

L'antica università romana fondata da papa Bonifacio VIII<sup>29</sup> nel 1303, ebbe qui la sede dai tempi di Eugenio IV (1431-47) fino al 1935 anno in cui fu inaugurata al Città

---

<sup>27</sup> **Melozzo da Forlì** (1438-1494) pittore e architetto, unì all'uso illusionistico della prospettiva, tipico di Andrea Mantegna, le figure monumentali rese con colori limpidi tipici di Piero della Francesca. Fu il pittore ufficiale di Sisto IV.

<sup>28</sup> **Filippino Lippi** (Prato 1457-Firenze 1504) pittore allievo di Sandro Botticelli, figlio di Filippo Lippi. Sua la cappella Strozzi in Santa Maria Novella.

<sup>29</sup> **Bonifacio VIII** Benedetto Caetani di Anagni 1230 - 1303. Papa dal 1294. Istituì il primo Giubileo nel 1300, subì l'oltraggio dello schiaffo di Anagni per i contrasti avuti con la Francia. E' sepolto nelle grotte vaticane.



Universitaria. Il palazzo attuale adibito ad Archivio di Stato è opera di Giacomo della Porta<sup>30</sup> che lo eresse per volere di Sisto V: severo e semplice all'esterno, ha il piano terreno a muro pieno, con il solo grande portale coronato da timpano del 1587 (iscrizione dedicata a Sisto V) e due piani superiori fra due voltate e bugnature, a sinistra orologio e campanile. Il portale è semplice e classico, come nei tipi del tardo Rinascimento. Giacomo Della Porta lavorò alla direzione dei lavori di questo palazzo fino alla fine della vita, realizzando un edificio a pianta rettangolare con cortile interno, secondo il modello del Brunelleschi a Pisa. Venne scelto questo luogo perchè nei pressi della chiesa di Sant'Eustachio erano dislocate varie case ad uso di scuole universitarie (tre erano nel perimetro dell'attuale palazzo). Al primo piano, lato Senato, si conservano due grandi aule di rappresentanza dello Studium tra cui quella utilizzata per tre secoli come aula magna.

Il magnifico cortile, cinto su tre lati da portico con sovrastante loggiato a solenni arcate è chiuso nel fondo dalla concava facciata della chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza costruita dal Borromini dal 1642 al 1660, con la originalissima cupola polilobata e l'ardito lanternino cuspidato a spirale. Nel cortile le insegne araldiche di tutti i papi che promossero i lavori: il drago dei Boncompagni (Gregorio XIII), il leone dei Peretti (Sisto V), i monti e la stella dei Chigi (Alessandro VII) e le api dei Barberini (Urbano VIII). Sul lato Ovest, al di sopra dell'ingresso principale, una scritta recita *Initium Sapientiae Timor Domini* = l'inizio della Sapienza è il timor di Dio, massima tratta dal libro dei proverbi del Vecchio Testamento, che ha dato il nome al palazzo inizialmente detto Studium Urbis.

Essenzialmente le aule ospitavano le facoltà di teologia e giurisprudenza, successivamente vi si aggiunsero medicina e chimica. Con l'Unità d'Italia la chiesa fu chiusa al culto e riaprì solo nel 1927. Fra gli insegnanti più celebri si ricordano Vittorio Emanuele Orlando (diritto pubblico) e Antonio Labriola (filosofia morale) che commemorò Giordano Bruno, le sue lezioni ebbero così grande successo che dovette parlare in piedi su una sedia nel cortile. Con lo spostamento nella Città Universitaria il palazzo ospitò e ospita ancora oggi l'Archivio di Stato con i documenti dello Stato Pontificio dal IX secolo al XIX. Nel dopoguerra il Senato ha ricevuto alcuni locali, in essi si riunisce la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentare, molti inquisiti sono stati fotografati nel cortile di questo palazzo.

### **Lista delle Università più antiche del mondo.**

1. Scuola medica di Salerno, IX secolo.
2. Università di Bologna, 1088.
3. Università di Parigi, 1090.
4. Università di Oxford, 1096.
5. Università di Parma, 1117.
6. Università di Modena, 1175.
7. Università di Cambridge, 1208.

---

<sup>30</sup> **Giacomo Della Porta** architetto e scultore del Cinquecento proveniente dal lago di Como. Sua la facciata della chiesa del Gesù, fontana delle Tartarughe, fontana del Moro in piazza Navona, chiesa di santa maria de Monti, completò la cupola di Michelangelo.

8. Università di Arezzo, 1215.
9. Università di Salamanca, 1218
10. Università di Padova, 1222.
11. Università Federico II, Napoli, 1224.
12. Università di Vercelli, 1228.
13. Università di Treviso, 1231.
14. Università di Siena, 1240.
15. Università di Valladolid, 1241.
16. Università di Macerata, 1290.
17. Università di Coimbra 1290.
18. Università Comlutense di Madrid, 1293.
19. Università La Sapienza di Roma, 1293.

### **Chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza.**

Nel 1632 Francesco Borromini<sup>31</sup> divenne architetto della Sapienza e cominciò ad occuparsi della chiesa che doveva sorgere all'interno del palazzo universitario. Progettò una chiesa a pianta centrale dalla geometria complessa. La chiesa fu consacrata nel 1660 dopo venti anni di progettazione e di lavori.

La pianta centralizzata mistilinea disegna una sorta di stella a sei punte e le mura ne ricalcano il perimetro. La parete è divisa da una serie di lesene scanalate che sottolineano gli spigoli interni concavi e convessi della chiesa, sopra questa fascia vi è una cornice non fortemente aggettante, in cui ritroviamo il motivo del soffitto leggermente concavo. Sulla trabeazione poggia la cupola con sottili costolature che convergono all'ultimo anello della lanterna. La conclusione più profonda è verso l'alto, dove decorazioni di stelle che rimpiccioliscono e l'immagine dello Spirito Santo sul soffitto della lanterna, suggeriscono altezze smisurate ed intoccabili. Il candore totale delle mura sembra rendere le pareti della chiesa diafane e trasparenti.

All'interno si segnala la pala d'altare con Sant'Ivo patrono degli avvocati di Pietro da Cortona<sup>32</sup> del 1669 (incompiuta, terminata dagli allievi del maestro).

### **CHIESA DI SANT'ANTONIO DEI PORTOGHESI**

*via dei Portoghesi, rione Campo Marzio.*

Nella piccola ma ornatissima facciata barocca della chiesa spiccano i tre portali. Questo è il tempio della nazione dei portoghesi, voluta nel 1445 dal cardinale Antonio Martinez de Chaves sul luogo di un ospizio per i pellegrini portoghesi, poi rifatta nel Seicento. La facciata è a due ordini con volute di raccordo, sostenute da

---

<sup>31</sup> **Francesco Borromini** (Bissone, Lugano 1599 - Roma 1667) architetto barocco, grande rivale del Bernini. E' autore della chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza, della chiesa di San Carlino alle Quattro Fontane, della chiesa di Sant'Agnese a piazza Navona, del palazzo della Propaganda Fide in piazza di Spagna, palazzo Falconieri in via Giulia.

<sup>32</sup> **Pietro da Cortona** Pietro Berrettini detto (Cortona 1596 - 1669) pittore e architetto, fra i protagonisti del barocco. Elaborò uno stile illusionistico come si vede negli affreschi di palazzo Pitti a Firenze o nel Trionfo della Divina Provvidenza in palazzo Barberini a Roma. In architettura usò un linguaggio scenografico basato sul classicismo cinquecentesco. A Roma eresse la chiesa dei Santi Luca e Martina ai Fori e Santa Maria della Pace. Sua la cupola di San Carlo al Corso.

vivaci telamoni e, nel mezzo grande scudo della casa di Braganza. La chiesa fu iniziata verso la metà del Seicento da Martino Longhi il Giovane<sup>33</sup> (sua la facciata), continuata da Girolamo Rainaldi<sup>34</sup> e terminata da Cristoforo Schor nel 1645.

Il portale centrale è ricchissimo e meglio non si potrebbe indicare per parlare di un tipo di portale barocco. Notevole anche il portale del convento a destra.

Interno ricchissimo a croce latina con due cappelle per lato e cupola. Nella prima cappella di destra monumento di Alessandro De Souza di Canova<sup>35</sup>. Nella prima cappella di sinistra tavola a fondo oro della Madonna con il Bambino con Sant'Antonio e San Francesco di Antoniazio Romano<sup>36</sup>. Il transetto fu decorato da Vanvitelli<sup>37</sup>.

Nel 1742 Nicola Salvi<sup>38</sup> montò provvisoriamente all'interno della chiesa i pezzi della Cappella di San Giovanni Battista, sfolgorante di oro e marmi preziosi, poi benedetta da Benedetto XIV e inviata a Lisbona via nave.

La chiesa è stata ultimamente completamente restaurata, gli ultimi lavori riguardano il transetto sinistro. Dal 2008 possiede un grandioso organo della ditta Mascioni<sup>39</sup> particolarmente pregevole, dotato di 4 tastiere e 47 registri, ogni domenica e festivi è possibile ascoltarlo alla messa delle ore 17, il maestro Giampaolo di Rosa è l'organista titolare. Ogni domenica di aprile, maggio e giugno alle ore 18,30 è possibile ascoltare concerti per organo, oppure organo e pianoforte. L'ingresso è libero.

## **SANT'IVONE DEI BRETONI**

*vicolo della Campana, rione Campo Marzio.*

---

<sup>33</sup> **Martino Longhi il Giovane** architetto figlio di Onorio e nipote di Martino Longhi il Vecchio. Ereditò dal padre il cantiere di san Carlo al Corso. Suo capolavoro la chiesa dei santi Vincenzo e Anastasio a fontana di Trevi.

<sup>34</sup> **Girolamo Rainaldi** architetto italiano padre di Carlo. Il suo capolavoro è palazzo Pamphili a piazza Navona con la chiesa di Sant'Agnese, poi modificata da Borromini. Chiesa di Santa Teresa a Caprarola.

<sup>35</sup> **Antonio Canova** (Possagno TV 1757 - Venezia 1822) scultore, tra i massimi esponenti del Neoclassicismo. Lavorò per committenti italiani e stranieri: sepolcro di Clemente XIV nella chiesa dei Santi Apostoli a Roma, di Clemente XIII in San Pietro, di Maria Cristina d'Austria a Vienna nella chiesa degli Agostiniani nel 1805, le statue di Napoleone e Paolina Borghese nel 1805-08 come Venere Vincitrice, Amore e Psiche al Louvre nel 1787-93, Le tre Grazie all'Ermitage di San Pietroburgo.

<sup>36</sup> **Antoniazzo Romano** Antonio di Benedetto Aquilio degli Aquili detto... (attivo tra il 1460 e il 1510) pittore tra i più importanti del Rinascimento a Roma, influenzato da Beato Angelico e Piero della Francesca. Ha lavorato alla Cappella Sistina con Perugino. Sue opere a palazzo Barberini, nel palazzo Capranica. Celebre l'Annunciazione in santa Maria sopra Minerva.

<sup>37</sup> **Vanvitelli** Lodewijk van Wittel (Napoli 1700-Caserta 1773) architetto neoclassico, autore della reggia di Caserta, del foro Carolino (oggi Convitto Nazionale) a Napoli, della basilica della Santissima Annunziata Maggiore a Napoli, del lazzeretto di Ancona. Altare del transetto di sinistra di Sant'Andrea delle Fratte. Progettò la sistemazione di piazza del Popolo con i giardini del Pincio e la casina che oggi porta il suo nome. Transetto in Sant'Antonio dei Portoghesi a Roma. Fu architetto della basilica Vaticana.

<sup>38</sup> **Nicola Salvi** (Roma 1697 – 1751) architetto italiano allievo di Antonio Canevari. Arrivò tardi a questo lavoro dopo gli studi di matematica e filosofia. Anche a causa delle sue malferme condizioni di salute eseguì solo la **fontana di Trevi** che è il suo capolavoro, la chiesa di Santa Maria in Gradi a Viterbo e una cappella a San Giovanni Battista con il Vanvitelli, allestita a Sant'Antonio dei Portoghesi, splendente d'oro e marmi preziosi, benedetta dal Papa Gregorio XIII e inviata in Portogallo via mare.

<sup>39</sup> **Mascioni** ditta produttrice di organi fondata nel 1829 oggi operativa ad Azzio in provincia di Varese.

Progettata da Luca Carimini<sup>40</sup> e consacrata nel 1888, appartiene alla nazione francese. E' quindi una chiesa moderna edificata sopra o nelle vicinanze della chiesa di Sant'Andrea de Mortarariis, sede della confraternita dei marmisti di Roma (bolla di Innocenzo II, sec. XII). Nel Quattrocento il papa Niccolò V<sup>41</sup> concesse la chiesa ai Bretoni come loro chiesa nazionale. La chiesa aveva un ospizio per i pellegrini francesi. Della chiesa antica rimaneva solo il campanile, ma anch'esso crollò nel 1875. Resti dell'antica chiesa sono in San Luigi de Francesi.

Qui il portale è una vera e propria imitazione del Rinascimento italiano, l'immagine nella lunetta sembra tratta da uno dei lavori di Della Robbia il celebre ceramista toscano. L'arco a tutto sesto era tipico del Rinascimento, le colonne che ai lati dell'unico portone di ingresso alla piccola chiesa hanno il capitello corinzio.

### **BIBLIOGRAFIA**

- AA.VV. Guida d'Italia, Roma, ed. Tci, 1993.
- AA.VV. Roma, libri per viaggiare, ed. Gallimard – Tci, 1994.
- AA.VV. I rioni e i quartieri di Roma, ed. Newton & Compton, 1989.
- AA.VV. Le strade di Roma, ed. Newton & Compton, 1990.
- Claudio Rendina (a cura di), Enciclopedia di Roma, ed. Newton & Compton, 2005.
- Giorgio Carpaneto, I palazzi di Roma, ed. Newton & Compton, 1991.
- Mariano Armellini, Le chiese di Roma, ed. Pasquino, 1982.
- Carlo Zaccagnini, Le ville di Roma, ed. Newton Compton, 1991.
- Willy Pocino, Le fontane di Roma, Newton & Compton, 1996.
- Giuliano Malizia, Gli archi di Roma, ed. Newton Compton, 1994.
- Giuliano Malizia, Le statue di Roma. Storia, aneddoti, curiosità, ed. Newton Compton, 1996.
- Mauro Quercioli, Le mura e le porte di Roma, ed. Newton Compton, 1993.
- Sergio Delli, I ponti di Roma, ed. Newton Compton, 1992.
- Carlo Villa, Le strade consolari di Roma, ed. Newton Compton, 1995.
- Alessandro Tagliolini, I giardini di Roma, ed. Newton Compton, 1992.
- Irene de Guttry, Guida di Roma moderna, ed. De Luca 1989.
- Gaia Remiddi e altri, Il moderno attraverso Roma, ed. Groma, 2000.
- AA.VV. Enciclopedia Universale, ed. Garzanti, 2003.
- AA.VV. Enciclopedia dell'Arte, ed. Garzanti, 2002.
- Roma ieri, oggi e domani, rivista ed. Newton Compton.
- Forma Urbis, rivista ed. Service Sistem.
- AA.VV. Stradaroma, ed. Lozzi, 2005.
- AA.VV. Tutto Città, 2011/2012, ed. Seat.

### **SITOGRAFIA**

[www.comune.roma.it](http://www.comune.roma.it)  
[www.archeoroma.beniculturali.it](http://www.archeoroma.beniculturali.it)  
[www.museiincomune.roma.it](http://www.museiincomune.roma.it)  
[www.romasegreta.it](http://www.romasegreta.it)  
[www.romasparita.eu](http://www.romasparita.eu)

---

<sup>40</sup> **Luca Carimini** architetto romano 1830-1880 costruì edifici in stile neorinascimentale, tra le sue opere più importanti c'è palazzo Brancaccio, la chiesa e il complesso di sant'Antonio a via Merulana, il Collegio francese e il collegio canadese. Cappelle al Verano. San Giuseppe di Cluny in via Poliziano.

<sup>41</sup> **Niccolò V** è il fondatore della biblioteca Vaticana.

www.info.roma.it  
www.abcroma.com  
www.palazzidiroma.it  
www.villediroma.com  
www.romaspqr.it  
www.tesoridiroma.net  
www.vicariatusurbis.org  
www.repubblica.it  
www.corriere.it  
www.ilmessaggero.it  
www.it.wikipedia.org

**Piero Tucci**  
**07.04.12**  
**tuccigf@tiscali.it**  
**<http://inbiciperoma.blogspot.com>**